



Nella notte del 20 gennaio, è morto a Roma il gesuita Angelo Serra, uno dei più importanti genetisti e bioeticisti cattolici italiani. Aveva novantatré anni. Nato a Genova l'11 marzo 1919, quindicenne entra nella Compagnia di Gesù (nel 1949 sarà ordinato presbitero). Laureatosi in scienze biologiche e ottenute le licenze in filosofia e teologia, nel 1951 inizia a insegnare (il primo incarico fu la cattedra di Scienze naturali al liceo dell'Istituto Sociale di Torino).

Intanto frequenta il Centro di genetica umana dell'università di Milano. Dal 1958, e per i successivi sei anni, Serra insegna biologia e scienze a Gallarate e genetica all'università di Milano. Nel 1964 è professore invitato alla prestigiosa Harvard Medical School di Boston. Nei successivi trent'anni, fino al 1995, il gesuita è professore di genetica umana alla facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore a Roma. Qui fonda l'Istituto di genetica umana (poi genetica medica) e il Servizio di citogenetica clinica; di entrambi sarà il primo direttore. Scrittore — a lungo collaboratore della «Civiltà Cattolica» — è stato presidente della Confederazione italiana dei consultori di ispirazione cristiana (1995-1999), nonché membro della Pontificia Accademia per la Vita (dal 1997) e del Pontificio Consiglio per la Salute (dal 2006). Nel corso della sua vita, padre Serra ha costantemente indagato il vasto campo dei rapidissimi progressi della genetica umana, studiando e interpretando i complessi aspetti bioetici da essi risultanti. I funerali saranno celebrati lunedì 23 gennaio, alle ore 10, nella cappella della «Civiltà Cattolica» a Roma.

© Osservatore Romano - 21 gennaio 2012